

Giulio Cerocchi Parole Immagini

a cura di Gigliola Foschi

COLLANA

M4A

MADE4ART



M4A

MADE4ART

Giulio Cerocchi ParoleImmagini

a cura di Gigliola Foschi

Catalogo
Collana MADE4ART

Progettazione grafica e
comunicazione della mostra
MADE4ART

Stampa
Paolo Enrico Malinverni | Milano

Catalogo realizzato in occasione della mostra
Giulio Cerocchi. ParoleImmagini | a cura di Gigliola Foschi
Con il Patrocinio di Foto Ottica Cavour e Ascofoto
18 - 31 ottobre 2024
MADE4ART

Spazio, comunicazione e servizi per l'arte e la cultura
Via Ciovasso 17, 20121 Milano | Brera District
www.made4art.it | info@made4art.it | +39 02 23663618

Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza il consenso scritto degli autori, degli artisti e dei curatori.

CON IL PATROCINIO DI

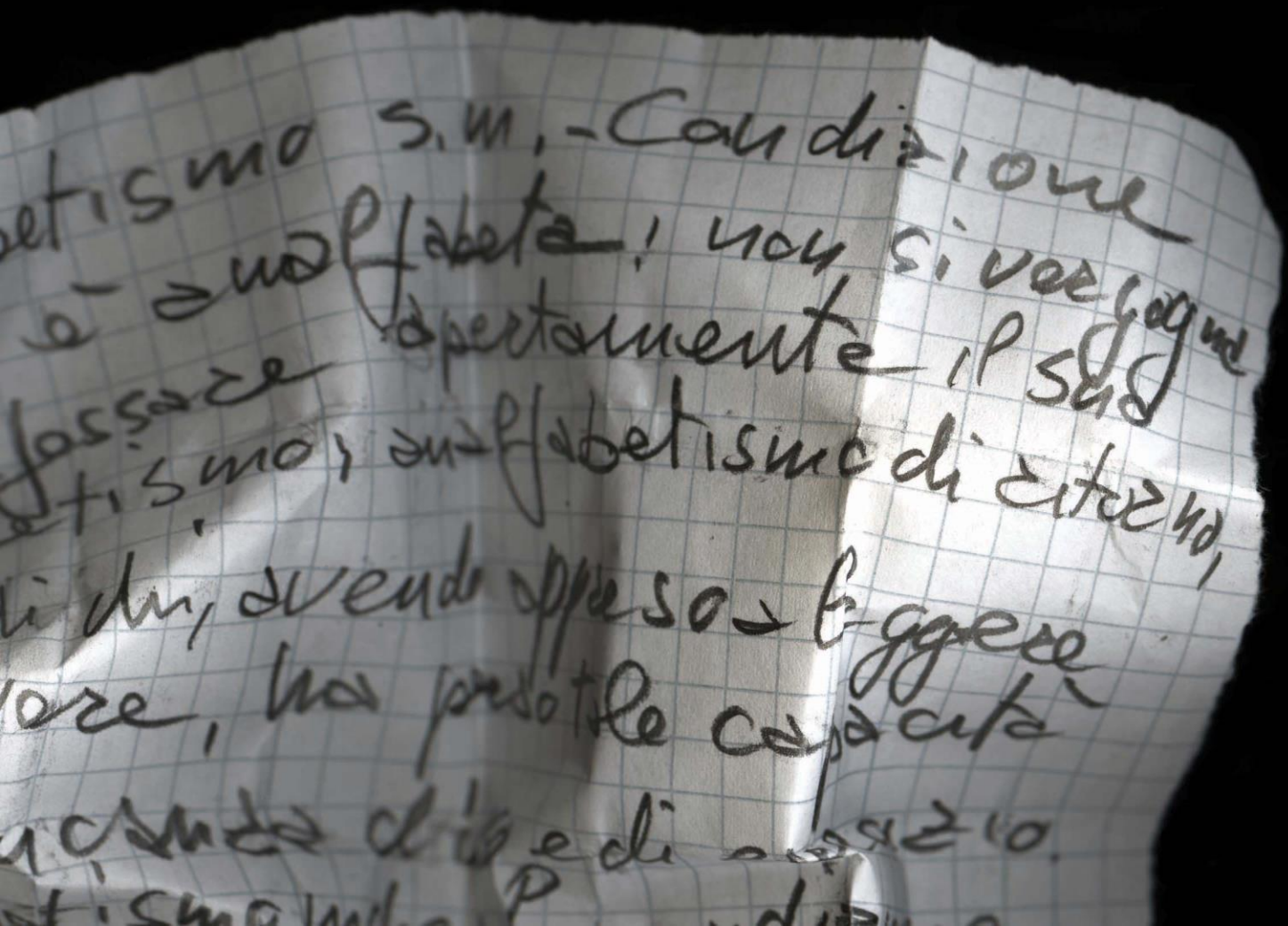
FOTOTTICA
CAVOUR

ASCOFOTO



Introduzione

di MADE4ART



Lo spazio MADE4ART di Milano è lieto di presentare presso la propria sede in Via Ciovasso 17 a Brera, il quartiere dell'arte nel centro di Milano, *ParoleImmagini*, mostra personale dell'artista fotografo Giulio Cerocchi a cura di Gigliola Foschi, in occasione della quale è stato realizzato il presente catalogo.

In esposizione una selezione di opere caratterizzate da un legame inscindibile tra parola e immagine in un allestimento che vede sfumare i confini tra arte, fotografia e scrittura. Le diverse serie di lavori prese in considerazione per questo progetto sono state realizzate in un arco di quasi quindici anni – dal 2009 al 2023 – offrendo uno spaccato dell'articolata produzione artistica di Cerocchi e trasportando l'osservatore in una colta e poetica nuova dimensione. Catalogazioni, correzioni, il ricorso a elementi simbolici e alla contaminazione tra differenti linguaggi, estrapolazioni e connessioni sono alcune delle tecniche che Cerocchi ha sperimentato per abilmente manipolare parole e immagini, fornendo in tal modo nuove interpretazioni del reale e punti di vista inediti da cui osservare noi stessi e il mondo che ci circonda.

Giulio Cerocchi. Parole Immagini

di Gigliola Foschi

Nel segno del silenzio e della leggerezza nessuna contrapposizione tra immagini e parole. Nessuna gerarchia di poteri e valori tra scrittura, arte e fotografia, dopo tanti anni in cui hanno fatto a gara per chi doveva primeggiare. A interrogare e mettere in gioco questa nuova amicizia, e le sue infinite potenzialità imprevedibili, sono le opere di Giulio Cerocchi, dove parole e immagini divengono compagne indivisibili. Lettore appassionato e sensibile, con una storia che parte dai ruggenti anni Ottanta come fotografo professionista per approdare poi alla ricerca artistica, chi meglio di lui avrebbe potuto costruire una costellazione di opere capaci di coniugare assieme fotografia e installazione, libri e scrittura, parole... Con un corpus di opere estremamente ricco, variegato, ma sempre coerente, Cerocchi rivela la sua vasta conoscenza del linguaggio delle immagini, coniugato con il piacere del fare, del leggere e della scrittura.

Partiamo dalle fotografie (ma sono solo fotografie?) della sua ordinata libreria. Qualcuno penserà: "già Luigi Ghirri ha fotografato i suoi libri nei loro scaffali, e lui adesso lo ha copiato?". Proprio no. Con *il silenzio della parola, il rumore della carta* (2016) il nostro autore compie un'opera unica e "invitante". Fotografa in scala uno

Tutti hanno

un cuore esaltato e triste
gloriosi senza saperlo
gloriosi senza saperlo

come me, il futuro nel passato

Gli Dei
Gli Dei

mi daranno
mi daranno

il dono di sognare
il dono di sognare

Poveri semidei
Poveri semidei

Sembrano
Sembrano

reduci perduti fra le canne delle paludi
reduci perduti fra le canne delle paludi

a uno (cioè con l'esatta proporzione in cui sono nella realtà), in modo essenziale e con una luce diffusa, le mensole su cui poggiano i suoi libri preferiti. Volumi di cui ci mostra, grazie alle loro costole ben leggibili, i nomi degli autori e i titoli delle opere da lui amati. Questi libri non sono stati infatti fotografati lì dove si trovavano, ma sono stati scelti uno a uno tra quelli che hanno attraversato e accompagnato la sua vita e i suoi pensieri per lunghi anni: "libri senza i quali" - come lui stesso scrive - "non sarei la persona che sono". Insomma con quest'opera, in apparenza documentaria e di fatto minimalista, Cerocchi ci fa compiere un viaggio molto intimo tra le opere che hanno nutrito il suo vissuto, tra i sentimenti e le riflessioni che lo hanno formato interiormente, leggendo pagina dopo pagina. Un viaggio che è anche quello dentro una generazione di lettori ancora voraci, aperti a spaziare con curiosità - come accadeva negli anni '70-'80 - tra letteratura e filosofia, tra poesia e saggi d'arte. "Come sarebbe la mia, la nostra libreria del cuore? Che cosa leggiamo noi oggi?" - viene da chiedersi osservando quest'opera. Ma c'è di più: la sua opera - lo abbiamo scritto non a caso - risulta "invitante": non è infatti solo da contemplare come una semplice fotografia (magari prendendo nota degli interessanti libri che l'autore ha letto). In modo simile a un bizzarro *trompe-l'œil*, è anche una sorta di "inganna occhio- inganna gesto", nel segno del desiderio e dell'immaginazione. Mi spiego meglio. Da ogni ripiano l'autore fa sporgere quello che sembra essere un libro vero e proprio, scelto tra quelli a lui più cari, un volume che pare essere lì proprio per venire preso in mano e sfogliato con avidità (cosa che, invano, molti cercano di fare davvero). Certo tale gioco tridimensionale nasce come un'operazione di gratitudine e di attenzione per i libri da lui più amati, ma è anche un gesto che, nel segno della libertà, mette in discussione e incrina la logica abituale della fotografia come semplice oggetto bidimensionale. E c'è di più: questi suoi libri sporgenti funzionano anche come una sorta di esca, come un *punctum* (per usare un termine caro a Roland Barthes), che coinvolge lo spettatore invitandolo a riflettere sul suo rapporto con i libri e con il piacere di sfogliarli, con la scrittura, con il senso che veicolano, con le nuove emozioni, conoscenze e riflessioni che la loro lettura fa scaturire...

Nella serie di opere *Le parole volano, il pensiero va a piedi* (2021), dalla doppia pagina di alcuni libri di grandi autori (da Henry Miller a Fernando Pessoa, da Herman Hesse a Lawrence Durrell) Cerocchi estrapola alcune parole dai loro testi, le fa scivolare fuori dal libro liberandole dal senso in cui erano inserite per donargli una nuova vita, per creare nuove composizioni poetiche. Un racconto si trasforma in una poesia visiva, le parole non stanno più al loro posto, hanno un respiro, una loro vita inquieta, molteplice e giocosa. Poi l'autore propone la serie *Pizzini, suggerimenti di vita quotidiana* (2023): foglietti scritti e poi fotografati in cui riflette e ci fa riflettere su come la realtà si basa su ipocrisie e contraddizioni e non certo sulle semplificate, granitiche supposte Verità che aleggiano ovunque. Con *Errata corrige* (2021) interviene su brevi testi, apparsi sulle pagine di alcuni quotidiani del passato, modificandone il senso. Con *verissimo, purtroppo! Stupendamente vero* (2019) sottolinea con evidenziatori, e poi ingrandisce, parole e concetti tratti da testi di vari libri, come se volesse fissarli meglio nella memoria collettiva e lasciare un segno forte per futuri lettori. E infine, eccoci all'inedito lavoro *Proposta Tea* (2009), intreccio tra scrittura epistolare e immagini, nata da una corrispondenza immaginaria con una donna lontana. È come se l'autore avesse chiesto a una Lei forse sognata, forse agognata: "puoi scrivermi e conversare con me di poesia, di luoghi immaginari e d'amore?" Lei accetta e gli invia cartoline, toccanti e poetiche missive scritte a mano; Lui risponde con altrettanto poetiche immagini di foglie, rami e paesaggi evanescenti. Loro non si incontreranno mai per sorseggiare un tè assieme, ma si congiungeranno le loro opere, fondendosi tra loro. In fondo il loro incontro è avvenuto davvero, seppur solo in una sorta di *rêverie* sonnambula, e ha prodotto un insieme di immagini delicate e intime come quelle di un dialogo che si svolge sottovoce, lasciando spazio ai silenzi, ai moti dell'anima. Come ha scritto il filosofo Gaston Bachelard: «le parole desiderano farci sognare nominandole (...) radunano insieme sogni, divengono realtà». Ma Giulio Cerocchi non è solo un sognatore di parole, i suoi sogni sono infatti attraversati anche da quelli delle immagini, loro degne compagne di immaginari e significati molteplici.

il silenzio della parola, il rumore della carta

Anno 2016 - Edizioni 2/3 - 135x210 cm.

(Contaminazione Fotografica - Tridimensionalità)

Il silenzio della parola, il rumore della carta costituisce un attraversamento visivo nelle scelte letterarie che hanno formato l'autore, giorno dopo giorno. Poeti, scrittori, filosofi, saggisti, tutti grandi della letteratura italiana e internazionale che il fotografo milanese Giulio Cerocchi ha scelto e letto nel corso della vita, e che ora ha scelto (di nuovo) e fotografato, ma non interpretando banalmente le loro opere letterarie, piuttosto "catalogandole" mentalmente e visivamente per una ragione più alta. Infatti, Cerocchi fotografa le costole dei suoi libri disposti su una mensola bianca e illuminati con una luce diffusa. Lo scenario è essenziale, lineare, l'inquadratura minimalista. Solo uno dei titoli, quello più importante e uno per ciascun ripiano, sbucca dal livello bidimensionale, quale risultato di un'ulteriore ed ennesima preferenza o, più semplicemente, di una gratitudine manifesta.

Gli autori selezionati sono 24 e il progetto fotografico è composto da 18 opere. Ho riunito gli autori della stessa tipologia (esempio i poeti) presenti con pochi libri.

- | | |
|--|---|
| 1. Anais Nin – n. 13 libri – | 10. James Joyce – n. 05 libri – |
| 2. Beat Generation | 11. Joseph Roth – n. 18 libri – |
| Allen Ginsberg – n. 06 libri – | 12. Knut Hamsun – n. 09 libri – |
| Lawrence Ferlinghetti – n. 06 libri – | 13. Lawrence Durrell – n. 19 libri – |
| Jack Kerouac – n. 10 libri – | 14. Milan Kundera – n. 08 libri – |
| Gregory Corso – n. 01 libri – | 15. Pier Paolo Pasolini – n. 26 libri – |
| 3. Bernard Malamud – n. 09 libri – | 16. POETI |
| 4. Ernst Junger – n. 05 libri – | Giuseppe Ungaretti – n. 03 libri |
| 5. Fernando Pessoa – n. 12 libri – | Kahlil Gibran – n. 06 libri – |
| 6. Friedrich Wilhelm Nietzsche – n. 09 libri – | Kavafis – n. 04 libri – |
| 7. Gabriel Garcia Marquez – n. 15 libri – | Novalis – n. 03 libri – |
| 8. Henry Miller – n. 20 libri – | 17. Rabindranath Tagore – n. 11 libri – |
| 9. Hermann Hesse – n. 20 libri – | 18. Robert Musil – n. 06 libri – |



Errata Corrige

Anno 2021 - Edizioni 2/3 - 32x43 cm + bastone legno portagiornale.

Serie composta da 14 opere.

(Contaminazione Fotografica - Tridimensionalità)

QUADRO -1- # Marilyn Monroe

Corriere della Sera - 6 agosto 1962

Errata Corrige – testo tratto da "Il secondo sesso" di Simone De Beauvoir

"Essere donna non è un dato naturale, ma il risultato di una storia. Non c'è un destino biologico e psicologico che definisce la donna in quanto tale. Tale destino è la conseguenza della storia della civiltà, e per ogni donna la storia della sua vita"

QUADRO -7- # Sbarco sulla Luna

Corriere della Sera – 21 luglio 1969

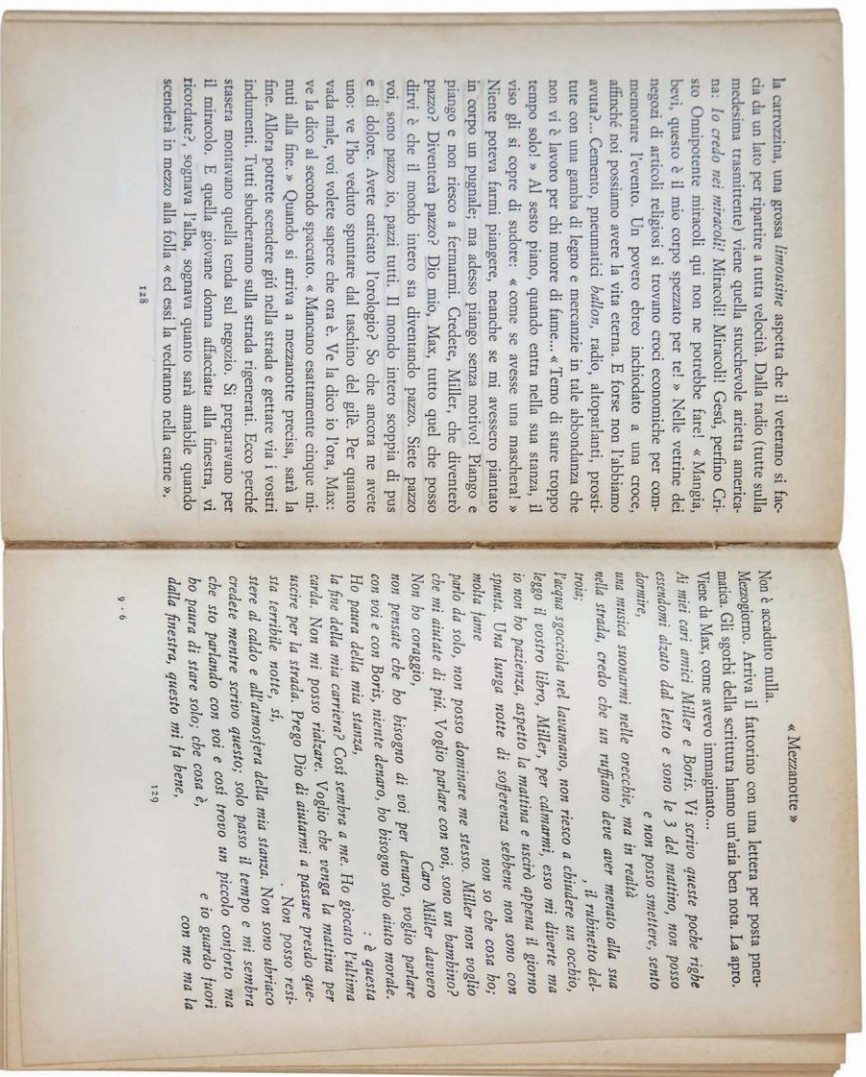
Errata Corrige – Hal 9000 – testo tratto dal film "Odissea 2001 nello spazio"

"Buongiorno, signori... Io sono un elaboratore Hal 9000. Entrai in funzione nelle officine Hal di Verbana nell'Illinois il 22 gennaio 1992... Il mio istruttore mi insegnò anche a cantare una vecchia filastrocca. Se volete sentirla, posso cantarvela.

Sì, vorrei sentirla, Hal: cantala per me.

Si chiama Giro girotondo... Giro girotondo, io giro intorno al mondo. Le stelle d'argento costano cinquecento. Centocinquanta e la Luna canta, il Sole rimira la Terra che gira, giro giro tondo come il mappamondo..."





Le parole volano, il pensiero va a piedi

Anno 2021 – Edizioni 1/3 – 40×60 cm.

Serie composta da 8 opere, a destra Max e i fagociti bianchi - Henry Miller.

Estrapolare le parole da uno scritto, da un pensiero.

Farle scivolare, liberarle da concetti forzati.

Una licenza poetica, dare luce a nuove visioni di vita.

Nuovo testo poetico di Enrico Valenti

Scaglie di luce, il respiro delle parole. Un attimo di vita che diventa poesia

Max e i fagociti bianchi - Henry Miller
nuovo testo poetico di Enrico Valenti

è accaduto

una lettera per posta

Ai miei cari amici

sono molto nervoso, piango

seno gridare

è un rumore terribile, non posso

resistere

io non ho pazienza, aspetto

ma ho paura di qualche cosa.

forse perdo la ragione?

ho paura di dormire solo:

è una notte di agonia

fuori piove

la pioggia parl

una lettera per posta

è accaduto
una lettera per posta
una lettera per posta

Ai miei cari amici

sono molto nervoso, piango
sono molto nervoso, piango

seno gridare
seno gridare

è un rumore terribile, non posso resistere
è un rumore terribile, non posso resistere

io non ho pazienza, aspetto
io non ho pazienza, aspetto

ma ho paura di qualche cosa.
ma ho paura di qualche cosa.

forse perdo la ragione?
forse perdo la ragione?

ho paura di dormire solo.
ho paura di dormire solo.

è una notte di agonia
è una notte di agonia

fuori piove
fuori piove

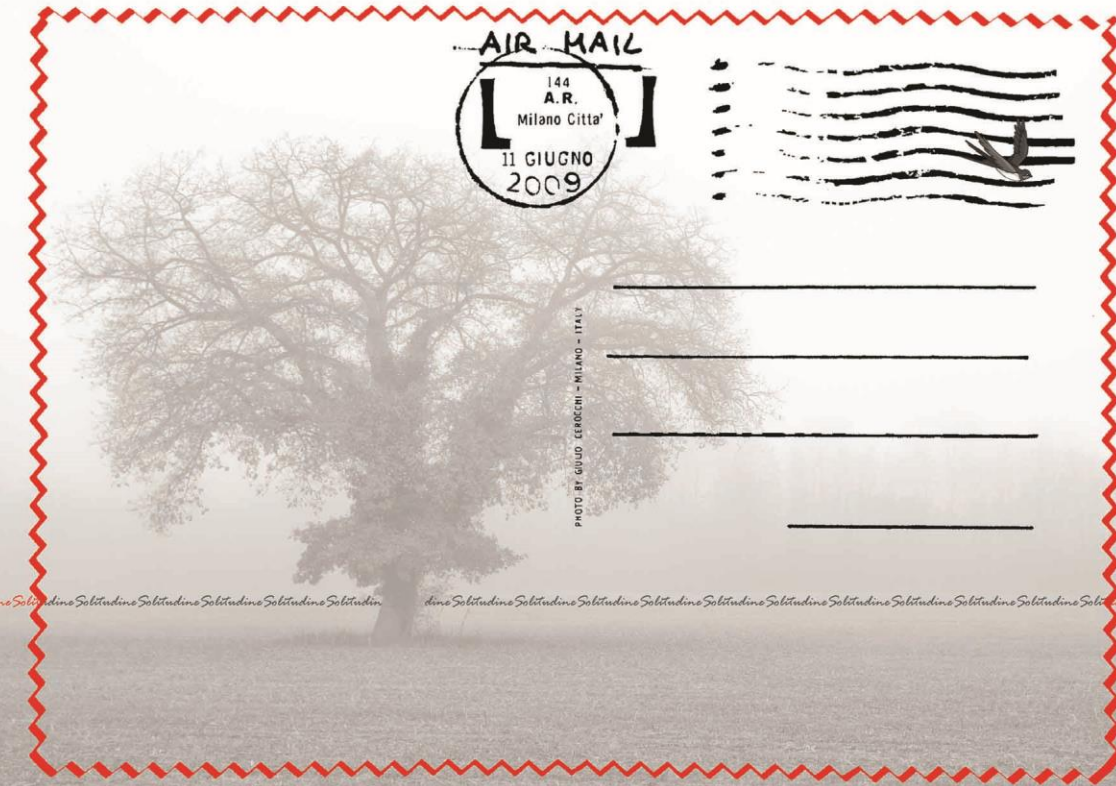
la pioggia parla
la pioggia parla

Proposta Tea

Anno 2009 – Edizione 1/5 – misure 40x30 cm, 40x24 cm e 40x26 cm a seconda dell'opera.

Serie composta da 7 opere, a destra *Proposta Tea III*.
(Contaminazione Fotografica)

Proposta Tea è l'invito a un interlocutore (femminile?) lontano e immaginario per sorvegliare un Tea e conversare piacevolmente di poesia, di luoghi immaginari e di amore. Tutto avviene tramite uno scambio epistolare, denominatore grafico comune. *Proposta Tea*, con elaborazioni grafiche, fotografia e testi, è una delle mie prime sperimentazioni di contaminazione: le immagini adoperate provengono dal mio archivio, Le poesie sono in parte di un carissimo amico di scuola, Enrico Valenti, in parte del sottoscritto, mentre altri testi sono di Delfino Cinelli. I disegni sono tratti da un diario che risale alla fine dell'Ottocento, appartenuto ad alcuni miei lontani parenti.



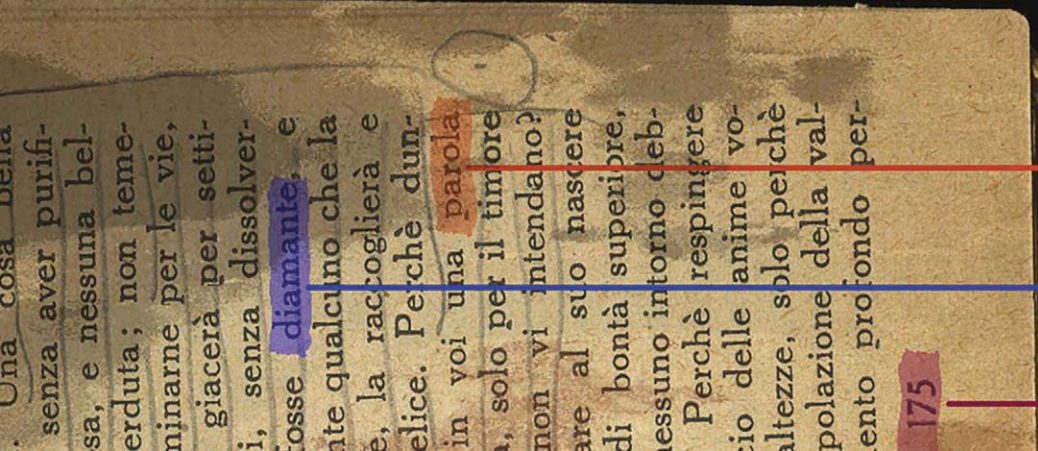
verissimo, purtroppo! stupendamente vero

Anno 2019 – Edizione 1/3 – 46x46 cm.

Serie composta da 8 opere, a destra pag.146_147.

Sottolineare con vari colori degli evidenziatori per individuare parole e concetti principali di un testo, creare delle connessioni tra loro per poi fissarli meglio nella tua memoria.

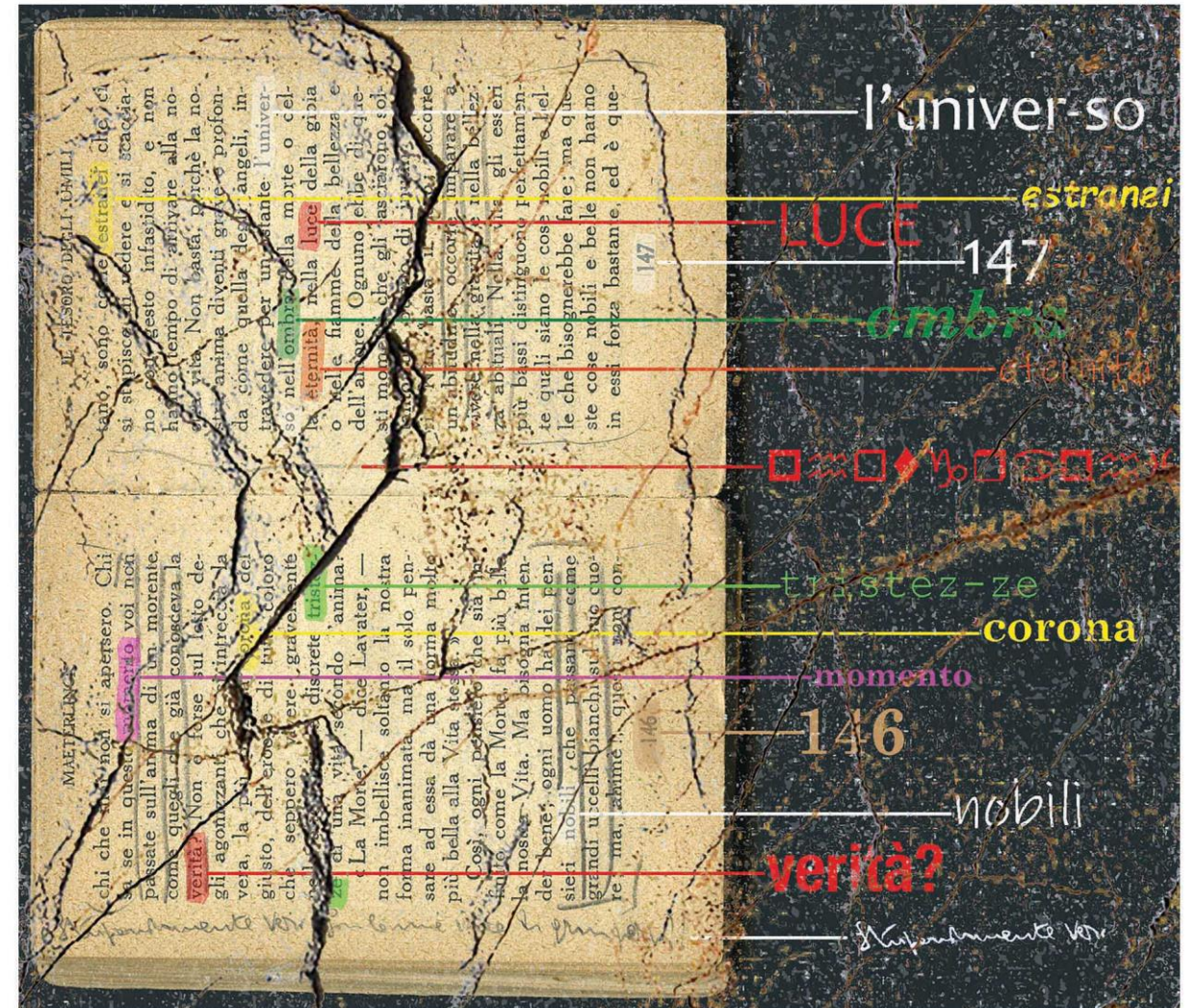
Estrapolare i punti chiave di ciò che si legge lasciando un segno, un ricordo per il futuro.



parola

diaman

175



litas «este»]

o, la qualità
di ciò che è

te si se e
mente

Contraddizione s.f. [dal latino
contradictio-onis, der. di
contradicere "contraddire"]
[Rapporto tra due affermazioni,
due fatti, per cui uno esclude l'altro]
anti nomi e, contrasto, discordanza,
incoerenza, incongruenza, opposi-
zione. Incompatibilità, coerenza
congruenza. Dico o fare cosa contraria
a quello detto o fatto prima.

Pizzini, suggerimenti di vita quotidiana

Anno 2023 – Edizioni 1/3 – 32x24 cm.

Serie composta da 7 opere, a destra *Contraddizione*.

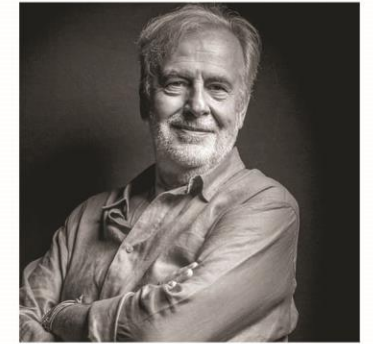
La percezione del dilagare della mancanza di concetti basilari per una realtà civile. Una serie di biglietti, di "pizzini" non intesi come messaggi mafiosi, ma direttive per la vita quotidiana.

Realtà = Analfabetismo + Contraddizione + Ipocrisia



non poteva avvenire senza
stantamente tutti i valori
sazioni costringendoli
re a rifarsi una scala
ale dello spirito...

Giulio Cerocchi



Nella cultura e nell'ambiente fotografico milanese degli anni Settanta e Ottanta Giulio Cerocchi trova spazio per esprimere in modo personale e originale il proprio bagaglio di conoscenze e di creatività.

Affronta esperienze più specifiche come freelance nell'editoria moda (settore pelletteria) giungendo alcuni anni dopo alla creazione di un proprio spazio lavorativo.

In questo periodo raggiunge la maturità professionale collaborando con le più note riviste italiane di moda (Amica, Grazia, Vogue Pelle, Mipel, Bazaar Italia, Idea Pelle, Impuls Germania) e con agenzie pubblicitarie nella realizzazione di campagne nazionali e internazionali (Pollini, Ciesse Piumini, Juventus Moda, Seteria Ratti, Mont Blanc, Monrif, Pelliccerie Solleciti, Raffaella Curriel).

Collabora per diversi anni con il Gruppo Ottanta (creatori ed animatori di pupazzi come Five, Four e Uan per le reti Mediaset) in cui ha contribuito anche per la creazione di set di animazione.

In una prima fase le sue opere sono ispirate dalle culture popolari e dalle atmosfere misteriche della natura. Lavori che si realizzano in elaborazioni grafiche-fotografiche e collagraph grazie alle nuove tecnologie digitali. Attualmente la sua ricerca, che privilegia aspetti intimi, riflessivi e originali, è rivolta alla bidimensionalità e tridimensionalità utilizzando materiali vari, come ferro, mattoni, legno e oggetti inseriti nelle fotografie, creando così una suggestiva contaminazione.

Per informazioni sulle opere:

MADE4ART | Via Ciovasso 17 - Milano Brera District | info@made4art.it
www.giuliocerocchi.net | Instagram - @giuliocerocchiphoto